

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia.
www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 333 3045028 - fax 035 4261752

CORAGGIO DELLA FEDE!

Messaggio di domenica 23 giugno 2013 - Paratico (Brescia)

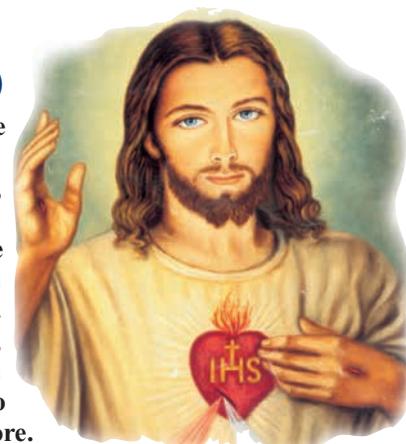
Figlioli miei cari ed amati, ringraziate Dio per le meraviglie che compie ogni giorno nella vostra vita. Figli miei, riparate alle offese di molti uomini verso il Cuore di Gesù, riparate con la preghiera, il digiuno, la carità e la testimonianza.

Desidero che tutti i gruppi di preghiera e tutte le vostre famiglie si consacrino al Cuore Divino di Gesù. Figli miei, Gesù vi ama immensamente! Amate Gesù, tornate a Lui e vivete il Suo Vangelo.

Ancora una volta vi esorto ad avere il coraggio della testimonianza, sempre, in ogni momento ed ovunque. La vostra fede non tenetela

gelosamente per voi, non tenetela nascosta, abbiate la gioia della fede e siate testimoni. Vi benedico di cuore in nome di Dio che è Padre, in nome di Dio che è Figlio, in nome di Dio che è Spirito d'Amore.

Amen. A Gesù, col cuore, ripetiamo: Gesù, ti amo! Gesù, ti amo! Gesù, ti amo! Grazie, figli miei. Ciao, figli miei.



La Madonna è apparsa al suo strumento alle ore 15.40. L'apparizione è durata cinque minuti. Marco ci riferisce che Maria era sorridente ed indossava il suo abito tradizionale color oro.

CORONCINA AL PREZIOSISSIMO SANGUE

- O Dio, vieni a salvarmi (fare il segno della Croce)

Signore, vieni presto in mio aiuto

- Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era in principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

1 - Gesù versò Sangue nella circoncisione (Lc 1,59)

O Gesù, Figlio di Dio fatto uomo, il primo Sangue che hai versato per la nostra salvezza ci riveli il vero valore della vita e il dovere di affrontarla con fede e coraggio, nella luce del tuo Nome e nella gioia della grazia.

Gloria al Padre...

Ti supplichiamo, o Signore, di soccorrere i tuoi figli, che hai redenti con il tuo Sangue prezioso.

2 - Gesù versò Sangue nell'orto degli ulivi (Lc 22,39)

O Figlio di Dio, il tuo sudore di Sangue nel Getsemani suscitò in noi l'odio al peccato, l'unico vero male che ruba il tuo amore e rende triste la nostra vita.

Gloria al Padre...

Ti supplichiamo, o Signore, di soccorrere i tuoi figli, che hai redenti con il tuo Sangue prezioso.

3 - Gesù versò Sangue nella flagellazione (Gv 19,1)

O Maestro divino, il Sangue della flagellazione ci sprona ad amare la purezza, perché possiamo vivere nell'intimità della tua amicizia e contemplare con occhi limpidi le meraviglie del creato.

Gloria al Padre...

Ti supplichiamo, o Signore, di soccorrere i tuoi figli, che hai redenti con il tuo Sangue prezioso.

4 - Gesù versò Sangue nella coronazione di spine (Gv 19, 2)

O Re dell'Universo, il Sangue della coronazione di spine distrugga il nostro egoismo e il nostro orgoglio, perché possiamo servire in umiltà i fratelli bisognosi e crescere nell'amore.

Gloria al Padre...

Ti supplichiamo, o Signore, di soccorrere i tuoi figli, che hai redenti con il tuo Sangue prezioso.

5 - Gesù versò Sangue sulla via del Calvario (Gv 19, 18)

O Salvatore del mondo, il Sangue versato sulla via del Calvario illumini il nostro cammino e ci aiuti a portare la croce con te, per completare in noi la tua passione. Gloria al Padre...

Ti supplichiamo, o Signore, di soccorrere i tuoi figli, che hai redenti con il tuo Sangue prezioso.

6 - Gesù versò Sangue nella crocifissione (Lc 23, 33)

O Agnello di Dio, immolato per noi, insegnaci il perdono delle offese e l'amore ai nemici. E tu, Madre del Signore e nostra, rivelaci la potenza e la ricchezza del Sangue prezioso.

Gloria al Padre...

Ti supplichiamo, o Signore, di soccorrere i tuoi figli, che hai redenti con il tuo Sangue prezioso.

7 - Gesù versò Sangue nella lanciata al Cuore (Gv 19, 31)

O Cuore adorabile, trafitto per noi, accogli le nostre preghiere, le attese dei poveri, le lacrime dei sofferenti, le speranze dei popoli, perché tutta l'umanità si riunisca nel tuo regno di amore, di giustizia e di pace.

Gloria al Padre...

Ti supplichiamo, o Signore, di soccorrere i tuoi figli, che hai redenti con il tuo Sangue prezioso.

"Il Suo Sangue Preziosissimo"

Carissimi, la tradizione popolare cristiana dedica il mese di luglio alla devozione del PREZIOSISSIMO SANGUE di Gesù che è mistero d'amore e misericordia.

San Paolo nei suoi scritti afferma che il sangue di Cristo ci ha redenti. Il sangue di Cristo è il permesso che Dio ha pagato per liberare l'umanità dalla schiavitù del peccato e dalla morte.

Ma per attingere da questa sorgente bisogna tornare alla croce di Cristo, fissare lo sguardo sul Figlio di Dio, su quel cuore trafitto, su quel sangue versato.

Pensiamo anche a tutta la violenza che ci mostra ogni giorno la televisione: quanto disprezzo per la vita umana, quanto sangue sparso oggi nel mondo! Questa umanità, non di rado ferita dall'odio, ha più che mai bisogno di sperimentare l'efficacia del sangue redentore di Cristo.

Oggi ci troviamo nella stessa situazione storica e di decadenza dei secoli XVII e XVIII, quando San Gaspere del Bufalo inizia la sua predicazione

delle missioni al popolo diffondendo e dando splendore alla devozione al Preziosissimo Sangue.

Luce e impulso sono stati dati a questa devozione anche da Papa Giovanni XXIII che scrisse una lettera apostolica per promuovere questo culto, invitando i fedeli a meditare sul valore infinito di quel sangue, dove anche una sola goccia può salvare il mondo da ogni colpa.

Preghiamo e meditiamo in questo mese di luglio su questo sacrificio di Gesù, perché diventi pegno di speranza e di pace per tutto il mondo. Offriamo durante questo mese la nostra offerta quotidiana con questa preghiera:

"Eterno Padre, io ti offro per le mani purissime di Maria corredentrice il Sangue che Gesù sparse con amore nella passione e ogni giorno offre nel sacrificio eucaristico. Unisco le preghiere, le azioni e le sofferenze mie di questo giorno secondo le intenzioni della Vittima Divina, in espiatione dei miei peccati, per la conversione dei peccatori, per le Anime del purgatorio e per i bisogni della Santa Chiesa. Amen." Vi benedico tutti di cuore.

Don Luigi



MEDITIAMO con le parole di Papa FRANCESCO

“L’atteggiamento di Maria: Ascolto, decisione e azione”

“Cari fratelli e sorelle, questa sera abbiamo pregato insieme con il Santo Rosario; abbiamo ripercorso alcuni eventi del cammino di Gesù, della nostra salvezza e lo abbiamo fatto con Colei che è nostra Madre, Maria, Colei che con mano sicura ci guida al suo Figlio Gesù. Sempre Maria ci guida a Gesù. Oggi celebriamo la festa della Visitazione della Beata Vergine Maria alla parente Elisabetta. Vorrei meditare con voi questo mistero che mostra come Maria affronta il cammino della sua vita, con grande realismo, umanità, concretezza.

Tre parole sintetizzano l’atteggiamento di Maria: ascolto, decisione, azione. Ascolto, decisione, azione. Parole che indicano una strada anche per noi di fronte a ciò che ci chiede il Signore nella vita. Ascolto, decisione, azione.

1. Ascolto. Da dove nasce il gesto di Maria di andare dalla parente Elisabetta? Da una parola dell’Angelo di Dio: «Elisabetta tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch’essa un figlio...»

(Lc 1,36). Maria sa ascoltare Dio. Attenzione: non è un semplice “udire”, un udire superficiale, ma è l’“ascolto” fatto di attenzione, di accoglienza, di disponibilità verso Dio. Non è il modo distratto con cui a volte noi ci mettiamo di fronte al Signore o agli altri: udiamo le parole, ma non ascoltiamo veramente. Maria è attenta a Dio, ascolta Dio.

Ma Maria ascolta anche i fatti, legge cioè gli eventi della sua vita, è attenta alla realtà concreta e non si ferma alla superficie, ma va nel profondo, per coglierne il significato. La parente Elisabetta, che è già anziana, aspetta un figlio: questo è il fatto. Ma Maria è attenta al significato, lo sa cogliere: «Nulla è impossibile a Dio» (Lc 1,37).

Questo vale anche nella nostra vita: ascolto di Dio che ci parla, e ascolto anche della realtà quotidiana, attenzione alle persone, ai fatti perché il Signore è alla porta della nostra vita e bussava in molti modi, pone segni nel nostro cammino; a noi dà la capacità di vederli. Maria è la madre dell’ascolto, ascolto attento di Dio e ascolto altrettanto attento degli avvenimenti della vita.

2. La seconda parola: decisione. Maria non vive “di fretta”, con affanno, ma, come sottolinea san Luca, «meditava tutte queste cose nel suo cuore» (cfr Lc 2,19.51). E anche nel momento decisivo dell’Annunciazione dell’Angelo, Ella chiede: «Come avverrà questo?» (Lc 1,34). Ma non si ferma neppure al momento della riflessione; fa un passo avanti: decide. Non vive di fretta, ma solo quando è necessario “va in fretta”. Maria non si lascia trascinare dagli eventi, non evita la fatica della decisione. E questo avviene sia nella scelta fondamentale che cambierà la sua vita: «Eccomi sono la serva del Signore...» (cfr Lc 1,38), sia nelle scelte più quotidiane, ma ricche anch’esse di significato. Mi viene in mente l’episodio delle nozze di Cana (cfr Gv 2,1-11): anche qui si vede il realismo, l’umanità, la concretezza di Maria, che è attenta ai fatti, ai problemi; vede e comprende la difficoltà di quei due giovani sposi ai quali viene a mancare il vino della festa, riflette e sa che Gesù può fare qualcosa, e decide di rivolgersi al Figlio perché intervenga: «Non hanno più vino» (cfr v. 3). Decide. Nella vita è difficile prendere decisioni, spesso tendiamo a rimandarle, a lasciare che altri decidano al nostro posto, spesso preferiamo lasciarci trascinare dagli eventi, seguire la moda del momento; a volte sappiamo quello che dobbiamo fare, ma non ne abbiamo il coraggio o ci pare troppo difficile perché vuol dire andare controcorrente. Maria nell’Annunciazione, nella Visitazione, alle nozze di Cana va controcorrente, Maria va controcorrente; si pone in ascolto di Dio, riflette e cerca di comprendere la realtà, e decide di affidarsi totalmente a Dio, decide di visitare, pur essendo incinta, l’anziana parente, decide di affidarsi al Figlio con insistenza per salvare la gioia delle nozze.

3. La terza parola: azione. Maria si mise in viaggio e «andò in fretta...» (cfr Lc 1,39). Domenica scorsa sottolineavo questo modo di fare di Maria: nonostante le difficoltà, le critiche che avrà ricevuto per la sua decisione di partire, non si ferma davanti a niente. E qui parte “in fretta”. Nella preghiera, davanti a Dio che parla, nel riflettere e meditare sui fatti della sua vita, Maria non ha fretta, non si lascia prendere dal momento, non si lascia trascinare dagli eventi. Ma quando ha chiaro che cosa Dio le chiede, ciò che deve fare, non indugia, non ritarda, ma va “in fretta”. Sant’Ambrogio commenta: “la grazia dello Spirito Santo non comporta lentezze” (Expos. Evang. sec. Lucam, II, 19: PL 15,1560). L’agire di Maria è una conseguenza della sua obbedienza alle parole dell’Angelo, ma unita alla carità: va da Elisabetta per rendersi utile; e in questo uscire dalla sua casa, da se stessa, per amore, porta quanto ha di più prezioso: Gesù; porta il Figlio.

A volte, anche noi ci fermiamo all’ascolto, alla riflessione su ciò che dovremmo fare, forse abbiamo anche chiara la decisione che dobbiamo prendere, ma non facciamo il passaggio all’azione. E soprattutto non mettiamo in gioco noi stessi muovendoci “in fretta” verso gli altri per portare loro il nostro aiuto, la nostra comprensione, la nostra carità; per portare anche noi, come Maria, ciò che abbiamo di più prezioso e che abbiamo ricevuto, Gesù e il suo Vangelo, con la parola e soprattutto con la testimonianza concreta del nostro agire. Maria, la donna dell’ascolto, della decisione, dell’azione.

Maria, donna dell’ascolto, rendi aperti i nostri orecchi; fa’ che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù tra le mille parole di questo mondo; fa’ che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo, ogni persona che incontriamo, specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.

Maria, donna della decisione, illumina la nostra mente e il nostro cuore, perché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù, senza tentennamenti; donaci il coraggio della decisione, di non lasciarci trascinare perché altri orientino la nostra vita.

Maria, donna dell’azione, fa’ che le nostre mani e i nostri piedi si muovano “in fretta” verso gli altri, per portare la carità e l’amore del tuo Figlio Gesù, per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo. Amen.”

Piazza San Pietro recita del Santo Rosario - 31 maggio 2013

“Impariamo il linguaggio dei bambini”

Il Pontefice durante l’omelia ha tratto spunto dalla pagina del vangelo di Marco (12, 13-17) nella quale l’evangelista racconta il tentativo di far cadere in trappola Gesù messo in atto da «alcuni farisei e alcuni erodiani»: solo «alcuni, perché - ha specificato il Papa - non tutti erano cattivi».

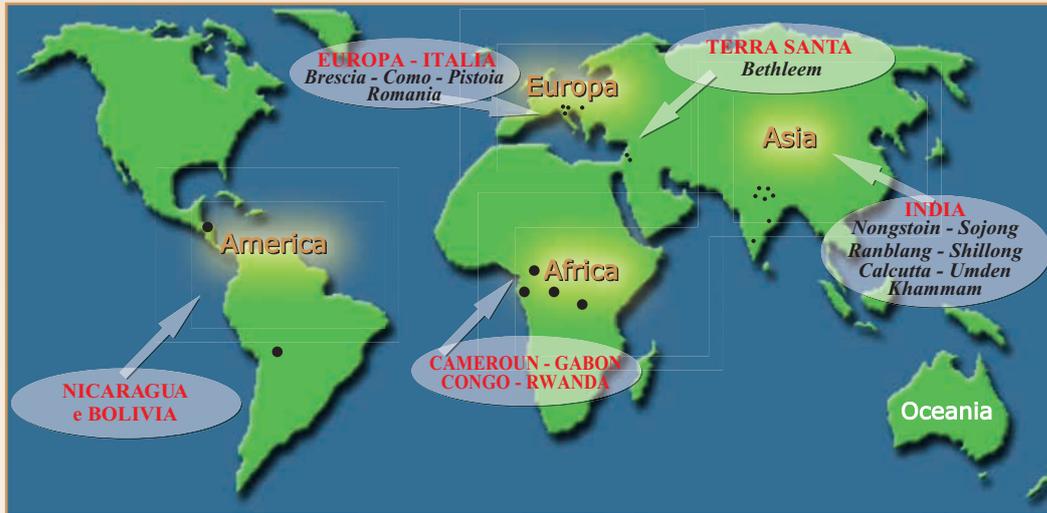
Essi «andarono da Gesù per coglierlo in fallo. Facevano finta di conoscere la verità, ma l’intenzione era un’altra, farlo cadere nella trappola. Andarono e dissero: “Maestro, sappiamo che sei veritiero e non hai soggezione di alcuno perché non guardi in faccia a nessuno, perché insegni la verità di Dio secondo verità”. Loro però non credevano a quello che dicevano. Era una lusinga». Questo «è proprio il discorso dell’adulatore, il quale va con parole morbide, con parole belle, con parole troppo zuccherate».

Ieri - ha ricordato il Santo Padre - «abbiamo parlato dei corrotti. Oggi troviamo il linguaggio dei corrotti. Qual è la loro lingua? Questa: la lingua dell’ipocrisia. Non lo diciamo noi, non lo dico io, ma Gesù, conoscendo la loro ipocrisia». L’ipocrisia, ha sottolineato ancora, è «la lingua dei corrotti. Questi non amano la verità. Amano soltanto se stessi e così cercano di ingannare, di coinvolgere l’altro nella loro menzogna, nella loro bugia. Hanno il cuore bugiardo; non possono dire la verità. Lo stesso linguaggio che ha usato Satana dopo il digiuno nel deserto: tu hai fame: questa pietra puoi trasformarla in pane; e poi: perché tanto lavoro, buttati giù dal tempio. Questo linguaggio, che sembra persuasivo, porta all’errore, alla menzogna».

Così quei farisei che - ha proseguito il Papa tornando al racconto evangelico - sono «tanto amabili nel linguaggio, sono gli stessi che andranno il giovedì sera a prenderlo nell’orto degli ulivi e venerdì lo porteranno da Pilato. E con Pilato useranno lo stesso idioma: noi abbiamo soltanto un re che è Cesare». Questo linguaggio è un tentativo di «persuasione diabolica». Infatti, quelli che in quel momento “lodavano” Cristo, «finiscono per tradirlo e mandarlo alla croce. Gesù, guardandoli in faccia, dice loro questo: ipocriti!».

L’ipocrisia, dunque, è il linguaggio della corruzione, e non certo il «linguaggio di verità, perché la verità - ha precisato il vescovo di Roma - mai va da sola: va sempre con l’amore. Non c’è verità senza amore. L’amore è la prima verità. E se non c’è amore non c’è verità». Gli ipocriti invece «vogliono una verità schiava dei propri interessi». Anche in costoro c’è una forma di amore; ma è «amore di se stessi», una sorta di «idolatria narcisista che li porta a tradire gli altri e porta agli abusi di fiducia». Invece, «la mitezza che Gesù vuole da noi non ha niente, niente a che fare

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



*"Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore,
non con tristezza, né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia".
San Paolo Apostolo*

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

- EUROPA - sede centrale - ambiente per persone disagiate e casa di preghiera a **Paratico (Brescia)**
- EUROPA - centro d'accoglienza per ospitare bambini malati di leucemia e tumore, a **Carbonate (Como)** (in fase di progettazione)
- EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **Romania** nella città di **Drobeta Turnu Severin** (in fase di studio e progettazione)
- EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:
Caritas Parrocchiali (4 grandi Parrocchie - oltre 450 famiglie) - **Caritas Diocesana**
Comunità di recupero tossicodipendenti (2 comunità)
Centri di accoglienza per bambini disagiati (2 centri) - **Comunità Religiose** (alcune).
- AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" da noi costruito in **Cameroun** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). Il grande reparto per la maternità e la pediatria è stato da poco ultimato
- AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** in 4 distretti - province del Cameroun
- AFRICA - sostegno alle **prigioni pubbliche, orfanotrofo e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun
- AFRICA - realizzazione di un centro d'accoglienza per il sostegno materiale e spirituale riservata ai giovani in **Rwanda** (città Kibeho) (in fase di realizzazione)
- AFRICA - realizzazione di un Ospedale e centro di formazione sanitaria in **Gabon** (città Oyem) (in fase di studio e progettazione)
- AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofo** di Bujumbura - **Burundi**
- ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **India** (stato del Meghalaya) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (realizzeremo due padiglioni con 100 posti letto per i ricoveri, sala operatoria, maternità, pediatria e laboratori esami) (in fase di realizzazione)
- ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 5.000 visite all'anno)
- ASIA - sostegno a 9 scuole in India (oltre 5.000 studenti) villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**
- ASIA - sostegno a lebbrosi nel nord-est dell'India e a **Calcutta**
- ASIA - realizzazione di **pozzi per l'acqua potabile** (ad oggi 10 pozzi) a sostegno delle popolazioni povere. In collaborazione con la diocesi di Khammam nello stato di **Andhra Pradesh**. Costruzione dell'Ospedale pediatrico a **Morampally** sempre nella diocesi di Khammam
- AMERICA - aiuti a orfanotrofi in **Nicaragua** (Leon) e in **Bolivia**
- MEDIO ORIENTE TERRA SANTA - sostegno all'orfanotrofo "San Vincenzo" di **Bethleem** (oltre 100 bambini)
- MEDIO ORIENTE TERRA SANTA - sostegno alla scuola materna e orfanotrofo "Hortus Conclusus" **Bethleem**.

**Mettendo il numero 02289430981
nella dichiarazione dei redditi
il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi**

Estate di preghiera e solidarietà!

Cari amici e lettori della rivista, proponiamo di vivere questa estate pregando e pensando agli ultimi. Molti nostri fratelli e sorelle stanno vivendo un tempo di crisi! Da parte nostra, viviamo un periodo di condivisione con chi soffre ed è nel bisogno. Laddove non riusciamo ad arrivare con la carità e la generosità, arriviamo con la preghiera. Come ci ricorda San Giacomo, fede ed opere devono crescere assieme. **Proposta!** Teniamo nelle nostre case, in una buona posizione, un contenitore ed una corona del rosario. **Cosa fare?** Ogni giorno, meglio la mattina, preghiamo con questa corona, almeno una decina, per chi soffre la fame, la sete, la malattia e la povertà. Preghiamo il Signore che susciti tanti "buoni samaritani" per aiutare chi soffre. **Non è finita qui!** Poi ogni giorno, verso sera, mettiamo in questo contenitore i frutti derivanti dalle nostre piccole o grandi rinunce, quindi le nostre "gocce di carità". Preghiera e carità! Carissimi, non possiamo dire: Tocca agli altri aiutare! Viviamo un'estate di solidarietà e preghiera, ricordandoci di tutti quei bambini che, con pochi centesimi di euro al giorno, possono sopravvivere. **Finita l'estate**, verso fine settembre, di cuore diremo grazie a chi farà giungere il proprio aiuto a sostegno delle Oasi nel Mondo.

“Il cibo che si butta via è rubato al povero!”



“Uomini e donne vengono sacrificati agli idoli del profitto e del consumo: è la “cultura dello scarto”. Se si rompe un computer è una tragedia, ma la povertà, i bisogni, i drammi di tante persone finiscono per entrare nella normalità. Se una notte di inverno, qui vicino in via Ottaviano, per esempio, muore una persona, quella non è notizia. Se in tante parti del mondo ci sono bambini che non hanno da mangiare, quella non è notizia, sembra normale. Non può essere così! Eppure queste cose entrano nella normalità: che alcune persone senza tetto muoiano di freddo per la strada non fa notizia. Al contrario, un abbassamento di dieci punti nelle borse di alcune città, costituisce una tragedia. Uno che muore non è una notizia, ma se si abbassano di dieci punti le borse è una tragedia! Così le persone vengono scartate, come se fossero rifiuti.

Questa “cultura dello scarto” tende a diventare mentalità comune, che contagia tutti. La vita umana, la persona non sono più sentite come valore primario da rispettare e tutelare, specie se è povera o disabile, se non serve ancora - come il nascituro -, o non serve più - come l’anziano. Questa cultura dello scarto ci ha resi insensibili anche agli sprechi e agli scarti alimentari, che sono ancora più deprecabili quando in ogni parte del mondo, purtroppo, molte persone e famiglie soffrono fame e malnutrizione. Una volta i nostri nonni erano molto attenti a non gettare nulla del cibo avanzato. Il consumismo ci ha indotti ad abituarci al superfluo e allo spreco quotidiano di cibo, al quale talvolta non siamo più in grado di dare il giusto valore, che va ben al di là dei meri parametri economici. **Ricordiamo bene, però, che il cibo che si butta via è come se venisse rubato dalla mensa di chi è povero, di chi ha fame!** Invito tutti a riflettere sul problema della perdita e dello spreco del cibo per individuare vie e modi che, affrontando seriamente tale problematica, siano veicolo di solidarietà e di condivisione con i più bisognosi.”

Udienza generale di Papa Francesco in Piazza San Pietro - 5 giugno 2013

OASI IN EUROPA - ITALIA UN PROGETTO PER CHI SOFFRE



Sono sempre numerose le richieste che continuano a giungere presso la nostra sede da parte di alcune CARITAS Parrocchiali e da FAMIGLIE in difficoltà residenti a Paratico e paesi limitrofi. Siamo arrivati a sostenere **oltre 30 famiglie disagiate** che ritirano ogni settimana il pacco famiglia direttamente presso la nostra sede, più altre **500 famiglie** appoggiate alle Caritas Parrocchiali che aiutiamo. Per queste famiglie continua la raccolta di generi alimentari come:

PASTA, RISO, LATTE, ZUCCHERO, FARINA, BISCOTTI, SCATOLAME (TONNO, POMODORO, PISELLI, FAGIOLI e LEGUMI VARI), LATTE IN POLVERE, BISCOTTI, OMOGENEIZZATI, PANNOLINI PER NEONATI E BAMBINI.



PROGETTO ALL'OASI - DOMENICA per le FAMIGLIE

La bellissima iniziativa inaugurata all'Oasi il 30 dicembre 2012, il pranzo per le famiglie disagiate, si è ripetuta già molte volte in questi mesi. Questo progetto rivolto alle famiglie provate dalla forte crisi si ripeterà almeno **due domeniche al mese**.

Nella taverna della casa dell'Associazione Oasi, risistemata ed arredata negli ultimi mesi per queste occasioni, si trovano per pranzare in fraternità, trascorrere ore serene, alcune famiglie dei soci e volontari dell'Oasi e con loro le famiglie disagiate che l'Associazione aiuta. Un grazie cordiale va: ai benefattori, che permettono e sostengono questa iniziativa, ai volontari che curano ogni volta la buona riuscita.



LAVORI EDILI ALL'OASI DI PARATICO (Brescia)

Per finire i lavori di ampliamento della sede centrale di via Gorizia, iniziati nel **settembre 2009**, servono ancora circa 50.000 euro. Al momento abbiamo chiesto ai nostri tecnici di prolungare la richiesta di esecuzione lavori per altri mesi ma entro l'anno 2013 dobbiamo finire i lavori autorizzati dagli uffici competenti. Prossimo passo serve **ultimare le stanze** (il piccolo appartamento adiacente la struttura esistente) da poter poi assegnare a qualche famiglia che versa in gravi disagi. Per ultimare servono ancora: impianti elettrici, idraulici, la posa dei pavimenti e dei serramenti. Insomma finire bene l'appartamentino e renderlo autonomo. Abbiamo sempre bisogno del vostro aiuto per terminare i lavori presso la sede centrale delle nostre Associazioni e permettere quindi il proseguo delle “attività” solidali a favore dei più poveri.

PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario cod. IBAN
IT42Q030695422010000002589

Banca Intesa San Paolo

c/c postale **22634679**
intestato: **Oasi Mamma dell'Amore Onlus**

OASI IN INDIA - MEGHALAYA (città di SHILLONG)

Il cantiere per la costruzione dell' Ospedale "MOTHER OF LOVE - UMDEN" è iniziato nel dicembre 2009. Ad oggi tutta la parte strutturale e muraria è finita. Il costo per la costruzione globale si aggirava sui **300.000 euro**. Ad oggi abbiamo mandato circa i tre quarti di questa somma. Al momento stiamo recuperando i fondi per **ultimare la prima ala** dell' Ospedale mettendo porte e finestre. Poi servirà ultimare gli impianti elettrici ed idraulici. L' Arcivescovo Mons. Dominic Jala ha confermato a Marco, che ha visitato il cantiere di Umden nell' ottobre 2012, di aver preso accordi con una **comunità di suore** che collaborerà e lavorerà proprio nell' Ospedale. Entro un anno potremo avviare i primi servizi sanitari se riusciremo a finire gli ambienti. Il vostro aiuto è prezioso!

OASI IN INDIA - ANDRA PRADESH (città di KHAMMAM)

In questo angolo povero dell' India, prosegue il nostro progetto per la costruzione dei **pozzi d'acqua** (ad oggi già 10) a sostegno dei poveri villaggi della zona. In estate la temperatura arriva anche ai 45° C e la situazione diventa drammatica anche in campo sanitario. Ricordiamo che la somma necessaria per la realizzazione di un pozzo è di 500 euro.

La costruzione della nuova **scuola** e del nuovo **reparto pediatrico all' Ospedale** nel villaggio di Morampally Banjara proseguono bene. Il **Vescovo Monsignor Paul Maipan** ci ha inviato in questi giorni le prime fotografie dell' innalzamento dei muri dell' Ospedale. Abbiamo inviato all' inizio dell' anno 2013 la somma di 5.000 euro per iniziare i lavori e dopo la Pasqua siamo riusciti, con fatica, a mandare altri 5.000 euro per continuare i lavori. Il vostro aiuto è sempre fondamentale!



PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario cod. IBAN

IT52A0200854903000019728694

Unicredit Banca

c/c postale **15437254**

intestato: L'Opera Mamma dell'Amore

PROGETTO POZZI IN INDIA:

carissimi benefattori, chi desidera può sostenere la realizzazione dei pozzi nei poveri villaggi di Khammam.

Per la trivellazione di un pozzo servono **500 euro**. Coraggio aiutiamoli!



OASI IN AFRICA - BURUNDI (città di BUJUMBURA)

La nuova struttura, il nuovo **orfanotrofio** che ospita oltre 60 bambini, denominato "CASA DELLA GIOIA", è stato inaugurato l'8 settembre 2012. Per questo progetto abbiamo dedicato molte iniziative e messo a disposizione molte energie, ora... ne servono ancora. I bambini hanno preso possesso delle loro stanze, la casa ormai è divenuta un sicuro rifugio e l'anno scolastico volge quasi al termine.

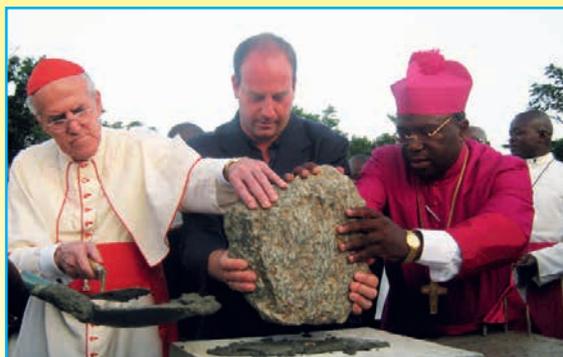
Il nostro contatto in Burundi, per questo progetto benefico, è il **Nunzio Apostolico (rappresentante del Papa in Burundi) Sua Eccellenza Mons. Franco Coppola**. Abbiamo inviato per questo progetto oltre **20.000 euro**. Ora prosegue la raccolta fondi per regalare un minibus e sostenere le spese necessarie alla "grande famiglia" nella loro vita quotidiana.



Progetto ADOZIONE A DISTANZA

Un **fratellino lontano, lontano...** Adottare a distanza significa sostenere un bambino povero, che può continuare a vivere nel suo Paese. La nostra Associazione assegna ad ogni famiglia, che ne fa richiesta, un singolo bambino e saltuariamente propone un sostegno ad un progetto comunitario, in modo che siano tutti i bambini della missione a poter usufruire degli aiuti. Attualmente l'Associazione collabora con missioni in **Africa, India e Medio Oriente**. Il contributo **annuale** richiesto per un'adozione a distanza è di **EURO 170,00**. Per motivi organizzativi e di gestione, l'Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale**. La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni**. Chi è interessato può chiedere la scheda di adesione in questo modo: chiamando il **333 3045028** oppure via email **info@oasi-accoglienza.org**

OASI IN AFRICA - GABON (città di OYEM)



La posa della prima pietra dell' Ospedale "NOTRE DAME DU WOLEU-NTEM" è avvenuta a novembre 2011 alla presenza del Cardinal Javier Lozano Barragan. Abbiamo inviato i primi 25.000 euro per la pulizia e preparazione del terreno. Ora siamo pronti per la costruzione. Per la costruzione della prima ala dell' Ospedale servono circa **175.000 euro**. Noi contiamo di inviare i soldi per eseguire le fondazioni a breve.

IMPORTANTE: l' Ospedale sarà costruito in un lasso di tempo di circa 5 anni, comunque inviando alla Diocesi i contributi per la costruzione in base allo stato avanzamento lavori. Prima di tutto sarà costruita la **PRIMA ALA** dell' Ospedale, verrà poi avviato da subito un **SERVIZIO SANITARIO** (*primo soccorso, sala parto, laboratori esami, piccoli interventi ed ospedalizzazione con 20/30 posti letto*), poi costruiremo la **SECONDA ALA** che servirà per l'ospedalizzazione ed avrà circa 80 posti letto. Ecco i prezzi a dettaglio per costruire la PRIMA ALA dell' Ospedale di Oyem:

FONDAZIONI euro 25.000 - MURI euro 50.000 - PAVIMENTAZIONI e SALA OPERATORIA euro 22.500
CARPENTERIA e TETTO euro 30.000 - OPERE ELETTRICHE euro 10.000 - OPERE IDRAULICHE euro 15.000
PORTE, FINESTRE e RIFINITURE euro 22.500

"Tutto quello che avete fatto ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me"

OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



*Casa dei volontari
e della Comunità*



L'Ospedale di Zamakoe

Dopo la visita al nostro progetto da parte del fondatore Marco (nel settembre 2012) sono stati assunti presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" altri due nuovi medici per le consultazioni e le visite giornaliere. Anche per il reparto di chirurgia abbiamo individuato e assunto un nuovo medico chirurgo che interverrà sui casi più urgenti di primo soccorso. Il nostro impegno mensile si aggira sui 2.000 euro necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature,

manutenzioni ordinarie, ecc...). Qui poche, pochissime sono le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale, e come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia.

APPELLO

Oasi in **INDIA-MEGHALAYA**:

Il progetto iniziato nel 2009 con la costruzione dell'Ospedale di **Umden** è purtroppo **fermo**. Siamo in attesa dei fondi per riprendere i lavori e le opere di rifinitura.

Oasi in **AFRICA-GABON**:

Anche qui il progetto di costruzione dell'Ospedale di Oyem (posa della prima pietra a novembre 2011) è purtroppo già **fermo**. Abbiamo mandato i soldi per livellare il terreno ma ora siamo in attesa dei fondi per iniziare i lavori delle fondazioni!

Lanciamo quindi un APPELLO: chi ha le possibilità e vuole aiutare queste opere, sorte per i più poveri tra i poveri, eserciti la diaconia della carità! Non aspettiamo altro tempo, sosteniamo questi progetti! Molte persone attendono la nostra risposta! Grazie!

Riflessione

“Le piaghe di Gesù tu le trovi facendo le opere di misericordia. Dobbiamo toccare le piaghe di Gesù, dobbiamo carezzare le piaghe di Gesù, dobbiamo curare le piaghe di Gesù con tenerezza, dobbiamo baciare le piaghe di Gesù, e questo letteralmente.

Pensiamo, cosa è successo a San Francesco, quando ha abbracciato il lebbroso? Lo stesso che a Tommaso: la sua vita è cambiata!”.

Papa Francesco - Omelia alla Messa del 3 luglio 2013

Alcuni momenti a sostegno delle Oasi



Qui in alto il mercatino di piazza a Chiari (Brescia), in basso la cena di beneficenza a Lomazzo (Como) del 15 giugno.



PER AIUTARE LE OASI: "PROGETTO GOCCE DI CARITÀ"

Io sottoscritto.....
residente in via.....
città, cap, provincia.....
desidero partecipare al progetto «Gocce di Carità» e sostenere la continuazione delle Oasi nel mondo. Assicuro, nel limite delle mie possibilità, che offrirò ogni mese la somma libera di:

(prego barrare con una croce e rispedire alla nostra sede)

[€ 25] [€ 50] [€ 75] [€ 100] [€,00]

Vi comunico che per il mio versamento intendo utilizzare:

- Conto corrente **postale** chiedo l'invio di 12 bollettini per i miei versamenti.
 Conto corrente **bancario** chiedo il modulo da consegnare alla mia banca.

Data e firma

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali, art. 13 del D. L. 196/2003.

Carissimi, la vostra vicinanza ai progetti realizzati a favore degli ultimi è fondamentale e vitale. Per permetterci di continuare ad operare per il bene di tante persone, che ormai sosteniamo con le Oasi nel Mondo, vi chiediamo una vicinanza mensile. La vostra donazione, attraverso il progetto GOCCE DI CARITÀ, andrà a garantire continuità alle Opere.

Compilando ed inviando alla nostra sede il tagliandino qui a fianco potete anche voi, in base alle vostre personali possibilità, aiutare le Oasi in questi momenti di necessità. Grazie a tutti!

con questa adulazione, con questo modo zuccherato di andare avanti. Niente. La mitezza è semplice, come quella di un bambino; e un bambino non è ipocrita, perché non è corrotto. Quando Gesù ci dice: il vostro parlare sia: sì, sì, no, no, con animo di bambino, ci dice il contrario di quello che dicono i corrotti».

Tutti noi, ha riconosciuto Papa Francesco, in realtà abbiamo «una certa debolezza interiore» e ci piace «che dicano cose buone di noi». E a tutti piace, perché in fin dei conti un pizzico di vanità lo abbiamo tutti. I corrotti lo sanno e con il loro linguaggio «cercano di indebolirci». Dunque «pensiamo bene oggi - ha raccomandato - qual è la nostra lingua: parliamo in verità con amore o parliamo un po' con quel linguaggio» che ci porta a dire cose belle che non sentiamo come tali? «Che il nostro parlare sia evangelico» ha auspicato il Santo Padre. E «chiediamo oggi al Signore che il nostro sia il parlare dei semplici, il parlare da bambino, parlare da figli di Dio: dunque, parlare nella verità dell'amore».

Omelia - Santa Messa nella cappella Santa Marta - 4 giugno 2013

Nel sottosuolo dell'esistenza

«Lamentarsi davanti a Dio non è peccato» ha affermato il Papa. «Nella Chiesa ci sono tante persone in questa situazione» e a chi chiede cosa si debba fare la risposta del Pontefice è «quello che dice Gesù: pregare, pregare per loro». Le persone che soffrono - ha spiegato - «devono entrare nel mio cuore, devono essere un'inquietudine per me. Il mio fratello soffre, la mia sorella soffre; ecco il mistero della comunione dei santi. Pregare: Signore guarda quello, piange, soffre. Pregare, permettetemi di dirlo, con la carne». Pregare con la nostra carne, dunque, «non con le idee; pregare con il cuore» ha ribadito.

Infine, «la preghiera arriva sempre alla gloria di Dio. Sempre, quando è preghiera del cuore». Invece, quando si guarda alle situazioni di sofferenza solo come a «un caso di morale», essa «non arriva mai, perché non esce mai da noi stessi, non ci interessa, è un gioco intellettuale». Da qui l'invito a pensare ai sofferenti. È una condizione che Gesù conosce bene, fino al limite estremo dell'abbandono sulla croce. «Parliamo con Gesù oggi a messa - ha concluso Papa Francesco - di tutti questi fratelli e sorelle che soffrono tanto, che sono in questa situazione. Perché la nostra preghiera arrivi e sia un po' di speranza per tutti noi».

Omelia - Santa Messa nella cappella Santa Marta - 5 giugno 2013

“I segni della gratuità”

La riflessione del Pontefice, prendendo spunto come di consueto dalle letture del giorno - tratte dagli Atti degli apostoli (11, 21-26; 13, 1-3) e dal vangelo di Matteo (10, 7-13) - è stata tutta incentrata sul tema della gratuità. Perché, ha spiegato, «la predicazione evangelica nasce dalla gratuità, dallo stupore della salvezza che viene; e quello che io ho ricevuto gratuitamente, devo darlo gratuitamente».

Lo si vede quando Gesù invia i suoi apostoli e dà loro le istruzioni per la missione che li attende. «Sono consegne - ha evidenziato il Santo Padre - molto semplici: non procuratevi oro, né argento, né denaro»; visto che basteranno «le cinture, la sacca di viaggio, le due tuniche, i sandali, il bastone», per il compito loro affidato. Una missione di salvezza, aggiunge Gesù, che consiste nel guarire gli infermi, risuscitare i morti, purificare i lebbrosi, scacciare i demoni.

Si tratta di una missione, ha specificato Papa Francesco, per avvicinare gli uomini al regno di Dio, per dare loro la bella notizia che il regno di Dio è vicino, anzi è arrivato. Ma - ha subito avvertito - il Signore vuole per gli apostoli «semplicità» di cuore e disponibilità a lasciare spazio «al potere della Parola di Dio». Del resto, ha fatto notare, se essi non avessero avuto una grande «fiducia nella Parola di Dio, forse avrebbero fatto un'altra cosa», ma non avrebbero annunciato il Vangelo. La frase chiave delle consegne di Cristo ai suoi è appunto: «gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date»: parole in cui c'è tutta «la gratuità della salvezza». Perché - ha chiarito il Pontefice - «noi non possiamo predicare, annunciare il regno di Dio, senza questa certezza interiore che tutto è gratuito, tutto è grazia». È quanto affermava sant'Agostino: *Quaere causam et non invenies nisi gratiam*. E quando noi agiamo senza lasciare spazio alla grazia, ha affermato il Papa, allora «il Vangelo non ha efficacia».

Del resto, che la predicazione evangelica nasca dalla gratuità lo testimoniano diversi episodi della vita dei primi apostoli. «San Pietro - ha ricordato il Santo Padre - non aveva un conto in banca e quando ha dovuto pagare le tasse, il Signore lo ha mandato al mare a pescare per trovare dentro il pesce la moneta con cui pagare». E Filippo, quando ha incontrato il ministro della regina Candace, non ha pensato di creare «un'organizzazione per sostenere il Vangelo», non ha negoziato; al contrario, «ha annunciato, ha battezzato e se n'è andato». La buona novella, dunque, si diffonde «seminando» la Parola di Dio. È lo stesso Gesù che lo dice: «il regno è come il seme che Dio dà. È un dono gratuito».

Omelia - Santa Messa nella cappella Santa Marta - 11 giugno 2013

“Martiri della quotidianità!”

“Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Nel Vangelo di questa domenica risuona una delle parole più incisive di Gesù: «Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà» (Lc 9,24).

Qui c'è una sintesi del messaggio di Cristo, ed è espressa con un paradosso molto efficace, che ci fa conoscere il suo modo di parlare, quasi ci fa sentire la sua voce... Ma che cosa significa “perdere la vita per causa di Gesù”? Questo può avvenire in due modi: esplicitamente confessando la fede o implicitamente difendendo la verità. I martiri sono l'esempio massimo del perdere la vita per Cristo. In duemila anni sono una schiera immensa gli uomini e le donne che hanno sacrificato la vita per rimanere fedeli a Gesù Cristo e al suo Vangelo. E oggi, in tante parti del mondo, ci sono tanti, tanti, - più che nei primi secoli - tanti martiri, che danno la propria vita per Cristo, che sono portati alla morte per non rinnegare Gesù Cristo. Questa è la nostra Chiesa. Oggi abbiamo più martiri che nei primi secoli! Ma c'è anche il martirio quotidiano, che non comporta la morte ma anch'esso è un “perdere la vita” per Cristo, compiendo il proprio dovere con amore, secondo la logica di Gesù, la logica del dono, del sacrificio. **Pensiamo: quanti papà e mamme ogni giorno mettono in pratica la loro fede offrendo concretamente la propria vita per il bene della famiglia! Pensiamo a questi! Quanti sacerdoti, frati, suore svolgono con generosità il loro servizio per il regno di Dio! Quanti giovani rinunciano ai propri interessi per dedicarsi ai bambini, ai disabili, agli anziani... Anche questi sono martiri! Martiri quotidiani, martiri della quotidianità!**

E poi ci sono tante persone, cristiani e non cristiani, che “perdono la propria vita” per la verità. E Cristo ha detto “io sono la verità”, quindi chi serve la verità serve Cristo. Una di queste persone, che ha dato la vita per la verità, è Giovanni il Battista: proprio domani, 24 giugno, è la sua festa grande, la solennità della sua nascita. Giovanni è stato scelto da Dio per preparare la via davanti a Gesù, e lo ha indicato al popolo d'Israele come il Messia, l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo (cfr Gv 1,29). Giovanni ha consacrato tutto se stesso a Dio e al suo inviato, Gesù. Ma, alla fine, cosa è successo? E' morto per la causa della verità, quando ha denunciato l'adulterio del re Erode e di Erodiade. Quante persone pagano a caro prezzo l'impegno per la verità! Quanti uomini retti preferiscono andare controcorrente, pur di non rinnegare la voce della coscienza, la voce della verità! Persone rette, che non hanno paura di andare controcorrente! E noi, non dobbiamo avere paura! Fra voi ci sono tanti giovani. A voi giovani dico: Non abbiate paura di andare controcorrente, quando ci vogliono rubare la speranza, quando ci propongono questi valori che sono avariati, valori come il pasto andato a male e quando un pasto è andato a male, ci fa male; questi valori ci fanno male. Dobbiamo andare controcorrente! E voi giovani, siate i primi: Andate controcorrente e abbiate questa fiera di andare proprio controcorrente. Avanti, siate coraggiosi e andate controcorrente! E siate fieri di farlo! Cari amici, accogliamo con gioia questa parola di Gesù. E' una regola di vita proposta a tutti. E san Giovanni Battista ci aiuti a metterla in pratica. Su questa via ci precede, come sempre, la nostra Madre, Maria Santissima: lei ha perduto la sua vita per Gesù, fino alla Croce, e l'ha ricevuta in pienezza, con tutta la luce e la bellezza della Risurrezione. Ci aiuti Maria a fare sempre più nostra la logica del Vangelo.”

Angelus - Piazza San Pietro - 23 giugno 2013

“Chiesa: Tempio dello Spirito Santo in cui Dio opera”

“...è lo Spirito Santo, con i suoi doni, che disegna la varietà. Questo è importante: cosa fa lo Spirito Santo fra noi? Egli disegna la varietà che è la ricchezza nella Chiesa e unisce tutto e tutti, così da costituire un tempio spirituale, in cui non offriamo sacrifici materiali, ma noi stessi, la nostra vita (cfr 1Pt 2,4-5). **La Chiesa non è un intreccio di cose e di interessi, ma è il Tempio dello Spirito Santo, il Tempio in cui Dio opera, il Tempio dello Spirito Santo, il Tempio in cui Dio opera, il Tempio in cui ognuno di noi con il dono del Battesimo è pietra viva. Questo ci dice che nessuno è inutile nella Chiesa e se qualcuno a volte dice ad un altro: ‘Vai a casa, tu sei inutile’, questo non è vero, perché nessuno è inutile nella Chiesa, tutti siamo necessari per costruire questo Tempio! Nessuno è secondario. Nessuno è il più importante nella Chiesa, tutti siamo uguali agli occhi di Dio. Qualcuno di voi potrebbe dire: ‘Senta Signor Papa, Lei non è uguale a noi’. Sì, sono come ognuno di voi, tutti siamo uguali, siamo fratelli! Nessuno è anonimo: tutti formiamo e costruiamo la Chiesa. Questo ci invita anche a riflettere sul fatto che se manca il mattone della nostra vita cristiana, manca qualcosa alla bellezza della Chiesa.’**”

Udienza generale - Piazza San Pietro - 26 giugno 2013

“Pensiamo a Pietro e a Paolo”

“...Pensiamo a Pietro. Quando confessò la sua fede in Gesù, non lo fece per le sue capacità umane, ma perché era stato conquistato dalla grazia che Gesù sprigionava, dall'amore che sentiva nelle sue parole e vedeva nei suoi gesti: Gesù era l'amore di Dio in persona!

E lo stesso accadde a Paolo, anche se in modo diverso. Paolo da giovane era nemico dei cristiani, e quando Cristo Risorto lo chiamò sulla via di Damasco la sua vita fu trasformata: capì che Gesù non era morto, ma vivo, e amava anche lui, che era suo nemico! Ecco l'esperienza della misericordia, del perdono di Dio in Gesù Cristo: questa è la Buona Notizia, il Vangelo che Pietro e Paolo hanno sperimentato in se stessi e per il quale hanno dato la vita. Misericordia, perdono! Il Signore sempre ci perdona, il Signore ha misericordia, è misericordioso, ha un cuore misericordioso e ci aspetta sempre.

Cari fratelli, che gioia credere in un Dio che è tutto amore, tutto grazia! Questa è la fede che Pietro e Paolo hanno ricevuto da Cristo e hanno trasmesso alla Chiesa. Lodiamo il Signore per questi due gloriosi testimoni, e come loro lasciamoci conquistare da Cristo, dalla misericordia di Cristo.”

Angelus - Piazza San Pietro - 29 giugno 2013

“Né cristiani egoisti, né deboli, né «telecomandati»!”

“...Gesù non vuole né cristiani egoisti, che seguono il proprio io, non parlano con Dio; né cristiani deboli, cristiani, che non hanno volontà, cristiani «telecomandati», incapaci di creatività, che cercano sempre di collegarsi con la volontà di un altro e non sono liberi. Gesù ci vuole liberi e questa libertà dove si fa? Si fa nel dialogo con Dio nella propria coscienza. Se un cristiano non sa parlare con Dio, non sa sentire Dio nella propria coscienza, non è libero, non è libero.

Per questo dobbiamo imparare ad ascoltare di più la nostra coscienza. Ma attenzione! Questo non significa seguire il proprio io, fare quello che mi interessa, che mi conviene, che mi piace... Non è questo! La coscienza è lo spazio interiore dell'ascolto della verità, del bene, dell'ascolto di Dio; è il luogo interiore della mia relazione con Lui, che parla al mio cuore e mi aiuta a discernere, a comprendere la strada che devo percorrere, e una volta presa la decisione, ad andare avanti, a rimanere fedele.

Noi abbiamo avuto un esempio meraviglioso di come è questo rapporto con Dio nella propria coscienza, un recente esempio meraviglioso. Il Papa Benedetto XVI ci ha dato questo grande esempio quando il Signore gli ha fatto capire, nella preghiera, quale era il passo che doveva compiere. Ha seguito, con grande senso di discernimento e coraggio, la sua coscienza, cioè la volontà di Dio che parlava al suo cuore. E questo esempio del nostro Padre fa tanto bene a tutti noi, come un esempio da seguire.

La Madonna, con grande semplicità, ascoltava e meditava nell'intimo di se stessa la Parola di Dio e ciò che accadeva a Gesù. Seguì il suo Figlio con intima convinzione, con ferma speranza. Ci aiuti Maria a diventare sempre più uomini e donne di coscienza, liberi nella coscienza, perché è nella coscienza che si dà dialogo con Dio; uomini e donne, capaci di ascoltare la voce di Dio e di seguirla con decisione capaci di ascoltare la voce di Dio e di seguirla con decisione.”

Angelus - Piazza San Pietro - 30 giugno 2013

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

LUGLIO

* **Domenica 28**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l'Oasi di via Gorizia in **Paratico (Brescia) alle ore 15**.

Si informa che apriremo ai pellegrini **alle ore 14** per la recita del Santo Rosario. I pellegrini possono fare tappa alla collina delle apparizioni per una preghiera personale. La sede resta aperta per il saluto-testimonianza di Marco.

La **Santa Messa**, alla quale invitiamo i pellegrini a partecipare quale rendimento di grazie a Dio, viene celebrata nella Chiesa Parrocchiale “**Santa Maria Assunta**” (500 metri dalla nostra sede) alle ore **18.30**

AGOSTO

* **Lunedì 5**, a **Paratico (Brescia)**, alle **ore 20.30** incontro di preghiera, con la presenza di Marco, sulla **collina delle apparizioni**.

* **Domenica 25**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l'Oasi di via Gorizia in **Paratico (Brescia) alle ore 15**.

Si informa che apriremo ai pellegrini **alle ore 14** per la recita del Santo Rosario. I pellegrini possono fare tappa alla collina delle apparizioni per una preghiera personale. La sede resta aperta per il saluto-testimonianza di Marco.

La **Santa Messa**, alla quale invitiamo i pellegrini a partecipare quale rendimento di grazie a Dio, viene celebrata nella Chiesa Parrocchiale “**Santa Maria Assunta**” (500 metri dalla nostra sede) alle ore **18.30**

SETTEMBRE

* **Domenica 22**, a **Paratico (Brescia)**, **processione ed incontro**.

Ore 14 : apertura ai pellegrini per la recita del Santo Rosario

Ore 15 : con la partecipazione di Marco **processione in onore della Mamma dell'Amore** con partenza dall'Oasi di via Gorizia n. 30 verso la collina delle apparizioni. Recita della coroncina alla Divina Misericordia e Santo Rosario

Ore 16.30 : al termine della preghiera sulla collina, la sede verrà riaperta per il saluto-testimonianza di Marco, seguirà la preghiera di imposizione delle mani

Ore 18.30 : al termine della giornata parteciperemo alla **Santa Messa**.

OTTOBRE

* **Celebrazioni dei primi 10 anni di fondazione della sede centrale delle OASI nel MONDO. Festa all'Oasi di Paratico.**

* **Gruppi di preghiera, testimonianze ed incontri, con la presenza di Marco, in PUGLIA e in LIGURIA.**

Dopo l'estate saranno resi noti date e programmi.

SANTE MESSE A PARATICO

GIORNI FERIALI:

lunedì 7.30 Chiesa parrocchiale • Santuario di S. Pietro 15.30
martedì 17.00 Chiesa parrocchiale
mercoledì 7.30 Chiesa parrocchiale • chiesina via Tengattini 20.00
giovedì 17.00 Chiesa parrocchiale
venerdì 7.30 Chiesa parrocchiale
sabato e viglie di feste 18.30 Chiesa parrocchiale

GIORNI FESTIVI: Domeniche e feste

Chiesa parrocchiale 7.30 -10.30 - 18.30 • Chiesa ai Tengattini 9.00

La Chiesa Parrocchiale Santa Maria Assunta è aperta ogni giorno, per la preghiera personale davanti all'Eucaristia, dalle ore 7.00 alle ore 18.00

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Mensile distribuito gratuitamente

Direttore Responsabile:

FRANCO MASSARO

Hanno collaborato:

alcuni SACERDOTI, GIULIANA, MARA ed altri amici dell'Opera.

Redazione: via Gorizia, 30
in Paratico (Brescia)

Autorizzazione del Tribunale di Brescia

N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito da

ASSOCIAZIONE L'OPERA DELLA

MAMMA DELL'AMORE

casella postale n. 56 - via Gorizia, 30

25030 Paratico (Brescia) Italia

Stampa: Tipolitografia “La Grafica”

Ciserano (Bergamo)